

Vigili del fuoco. Presidio h24 con Protezione civile e Ares 118

La Bassa Sabina diventa più sicura

Protezione civile regionale, Ares 118 e vigili del fuoco di Rieti in un'unica struttura: taglio del nastro, ieri, per la sede del nuovo centro polifunzionale della Bassa Sabina e Medio Valle del Tevere. **Di Claudio** a pag. 41



La sicurezza risiede in Bassa Sabina

►Inaugurato dal sottosegretario agli Interni Gianpiero Bocci ►Nello stesso edificio sono operativi anche la Protezione civile e dal governatore Zingaretti il presidio h24 dei vigili del fuoco e l'Ares 118 per un centro polifunzionale ad alta specializzazione

POGGIO MIRTETO

Non soltanto un centro polifunzionale a servizio di una comunità ampia che si estende tra le province di Rieti e Roma, ma la risposta, con le parole del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, all'«articolo 3 della Costituzione in base al quale è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». E proprio quando ci si era abituati a vedere strutture chiuse e ridimensionate, a Poggio Mirteto Scalo, ieri mattina, davanti al pubblico delle grandi occasioni, è stato inaugurato un polo della sicurezza che ospita nello stesso edificio vigili del fuoco operativi h24, pro-

tezione civile e Ares 118. Un presidio che si concretizza dopo anni di lavoro per individuare la sede, sita nella zona artigianale di Capacqua, e adeguarla alle norme sismiche. E di cui la Bassa Sabina sentiva la necessità.

Lo hanno dimostrato le decine di sindaci in fascia tricolore, presenti insieme a tanti cittadini e numerose autorità civili e religiose alla cerimonia inaugurale organizzata in maniera minuziosa. A tagliare il nastro è stato il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, insieme al sottosegretario di stato del ministero dell'Interno, Gianpiero Bocci e al sindaco di Poggio Mirteto, Giancarlo Micarelli. In platea, tra gli altri, c'erano l'assessore regionale Fabio Refrigeri, il presidente della Provincia, Giuseppe Rinaldi, gli onorevoli Fabio Melilli e

Oreste Pastorelli, il prefetto Chiara Marolla, il vescovo Ernesto Mandara e il segretario generale nazionale della Fns Cisl, Pompeo Mannone. Un evento, da tutti gli interlocutori, definito «storico».

NON SI CHIUDE, SI APRE

«In un momento in cui l'economia soffre - ha esordito il sindaco Giancarlo Micarelli - il centro polifunzionale testimonia che



Peso: 1-13%,3-42%

quando le istituzioni lavorano in sinergia e congiuntamente per migliorare le situazioni, i risultati arrivano. La Bassa Sabina sentiva il bisogno di questo polo della sicurezza, frutto della tenacia della Provincia che cinque anni fa con l'allora presidente Melilli e poi con i suoi successori è stata determinante». «Oggi Governo e Regione hanno scritto una bella pagina - ha dichiarato il sottosegretario Bocci -. Questo è il secondo distacco del comando provinciale dei vigili di Rieti (l'altro è Posta, ndr) che così acquista autorevolezza. E' un regalo che si fa alla comunità, ma, soprattutto, è una scelta coraggiosa e giusta per la cittadinanza e per un corpo che in un solo anno ha assunto tremila persone».

L'UTILITA'

Secondo il presidente Zingaretti l'inaugurazione del centro polifunzionale rappresenta «un bel l'esempio dell'essere Stato. La scelta di realizzare questo polo - ha continuato - proprio perché fatta tanti anni fa, si è mostrata lungimirante. Oggi abbiamo dimostrato di poter essere utili alle persone, troppo spesso lasciate sole per fare quadrare i conti, finendo col rompere i rapporti con i cittadini. Questa struttura, invece, rappresenta un modello: innovare per non rinunciare, cambiare per non tagliare. Grazie alla collaborazione operosa tra enti, rappresentata qui dall'unione tra vigili del fuoco, Ares 118 e protezione civile». A suggellare questo nuovo modus operandi, al termine della cerimonia, è stata la firma di un Protocollo d'intesa tra Regione e di-

partimento dei vigili, finalizzato a rendere sempre più efficiente il sistema di protezione civile e antincendio boschivo.

Raffaella Di Claudio
(Ha collaborato
Samuele Annibaldi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In numeri

Un territorio classificato a medio rischio sismico

1 La Bassa Sabina viene considerata una zona di media sismicità, a rischio idrogeologico rappresentato dalla fascia di esondazione del fiume Tevere e a rischio per gli incendi boschivi.

Un bacino d'utenza con 100mila residenti

2 Il bacino potenzialmente interessato si espande su circa duemila chilometri quadrati, comprende 36 Comuni della Bassa Sabina e della Media Valle del Tevere, per un totale di 100mila residenti.

Presenti 13 associazioni di volontariato nell'area

3 Nell'area operano 13 associazioni di volontariato e gruppi comunali con più di 100 persone, che possono essere impegnate in occasione delle fasi emergenziali di protezione civile.



Il taglio del nastro da parte di Zingaretti e la nuova struttura



Peso: 1-13%,3-42%